

Ta.Ri dimezzata? Tenetevi l'obolo

Comune e Provincia sono orientate a proporre una riduzione della tassa sui rifiuti per gli abitanti dei Municipi XV e XVI oltre il Raccordo Anulare, per compensarli del disagio di una convivenza a ridosso della discarica di Malagrotta e di tutti gli altri impianti inquinanti.

Questa eventualità è stata sempre osteggiata da quella parte di cittadini più attivi nella lotta di questi anni per una riqualificazione della zona, che rifiutano una monetizzazione del disagio e della salute.

Si è subito pronunciato Sergio Apollonio, Presidente del Comitato Malagrotta:

"Come già espresso in precedenti dichiarazioni, **siamo contrari alla riduzione o addirittura all'esonero dalla TARI per i cittadini dell'area di Malagrotta - Valle Galeria** (v. allegato volante "trionfalistico" in proposito).

Non che i cittadini di questo quadrante della città non meritino un risarcimento in grande per le condizioni indegne e incivili in cui sono stati costretti a vivere per decenni dal "laissez-faire" delle autorità soprattutto a causa della discarica (nota da sempre come "**l'immensa cloaca di Malagrotta**" - definizione de "Il Corriere della Sera"), ma anche a causa degli altri impianti e delle innumerevoli cave che nell'insieme costituiscono un sito "**a rischio di incidente rilevante**" (Decreto Seveso II) e un'area globalmente a rischio di vera e propria crisi ambientale, come dichiarato dallo stesso Comune di Roma dieci anni fa (!), quando chiese ufficialmente al Ministero dell'Ambiente di avviare le procedure, appunto, per una Dichiarazione di Area a Rischio di Crisi Ambientale.

Risarcimento dovuto, quindi, ma sotto forma di risanamento, bonifica e servizi decenti. Non di regalie o elemosine che non cambiano nulla nella situazione esistente.

Sarebbe stato infinitamente preferibile, ci sembra, che i milioni di euro che saranno il costo di questa **operazione pietistica, populistica, demagogica e alla fine discriminatoria** - questa monetizzazione dei "gravi disagi subiti dalla popolazione", come indicato dall'Assessore al Bilancio del Comune, Marco Causi - fossero stati invece investiti per mettere finalmente a norma la gestione della discarica. E per far partire la raccolta differenziata spinta (porta a porta), con incentivi adeguati per ogni famiglia, creando nel contempo gli "ecocentri" necessari per collocare gli oggetti ingombranti in vari punti della città, come si fa dovunque si pratici una raccolta differenziata seria.

Ma è soprattutto la discarica che ha bisogno - in questa interminabile fase di pre-chiusura - di investimenti urgenti e massicci per migliorarne la gestione, che non ha ancora nulla di "europeo". Come viene "smaltito", ad esempio, il percolato prodotto in discarica in quantità ingente dalla putrefazione dei rifiuti tal quali? Nel 2003 ci fu al Tribunale di Roma un processo in proposito. Quali provvedimenti migliorativi sono stati adottati in seguito a quel processo? Non si sa. Nessuno lo dice. Ma i miasmi intorno alla discarica, invece di diminuire, aumentano.

Tutto rimane comunque polarizzato ossessivamente su Malagrotta - e sugli interessi del monopolio privato che da sempre detta legge nella politica dei rifiuti a Roma e nel Lazio. Con ulteriori,

prevedibilissime dosi di "gravi disagi subiti dalla popolazione" che immancabilmente si faranno sentire, e cioè con il gassificatore in costruzione proprio fra la discarica e la raffineria (in una collocazione contestata dallo stesso Comune - X° Dipartimento, Servizio V.I.A.), e con l'allargamento del già gigantesco invaso per ulteriori ventitre ettari fino ai confini di un parco pubblico e dell'abitato di Massimina.

In questo modo, e con il contemporaneo esonero dalla tariffa rifiuti, le Amministrazioni non fanno altro che **monetizzare in maniera permanente il disagio della popolazione**, e suggellarlo, tentando di attenuare il dissenso con l'esonero per i "sinistrati" al fine di dare ancora altro spazio, se possibile, al gigantismo del monopolio romano "discarica-gassificatore".

Con il Comitato Malgrotta ha solidarizzato anche il WWF, tramite il presidente del WWF Lazio:

DICHIARAZIONE DI RANIERO MAGGINI, PRESIDENTE WWF LAZIO :

SOLIDARIETÀ AGLI ABITANTI DI MALAGROTTA

Maggiore la responsabilità dei cittadini rispetto alle scelte delle Amministrazioni

Raccogliamo con grande attenzione il segnale lanciato con la lettera aperta inviata dal **Comitato Malagrotta** per affermare la contrarietà "alla riduzione o addirittura all'esonero dalla TARI per i cittadini dell'area" e nella quale si legge inoltre che "sarebbe stato infinitamente preferibile, ci sembra, che i milioni di euro che saranno il costo di questa operazione pietistica, populistica, demagogica e alla fine discriminatoria - questa monetizzazione dei "gravi disagi subiti dalla popolazione", come indicato dall'Assessore al Bilancio del Comune, Marco Causi -. fossero stati invece investiti per mettere finalmente a norma la gestione della discarica. E per far partire la raccolta differenziata spinta (porta a porta), con incentivi adeguati per ogni famiglia, creando nel contempo gli "ecocentri" necessari per collocare gli oggetti ingombranti in vari punti della città, come si fa dovunque si pratici una raccolta differenziata seria."

"Ci sembra - dichiara Raniero Maggini Presidente del WWF Lazio - che nella Capitale e nella Regione sia sempre più frequente che i cittadini superino in termini di lungimiranza le scelte di chi è invece istituzionalmente preposto ad amministrare il territorio e garantire i diritti di chi lo abita. Non solo esprimiamo solidarietà a chi risiede a Malagrotta per le difficili circostanze ambientali che vive e i quotidiani rischi sanitari che ne derivano, ma **plaudiamo alla straordinaria manifestazione di responsabilità** nell'indicare in percorsi virtuosi quale la raccolta differenziata porta a porta la giusta strada per una corretta gestione del ciclo dei rifiuti, rigettando agevolazioni che altri sembrano ritenere l'unico impegno elargibile per il futuro della Valle Galeria."

Leggi gli articoli del Corriere della Sera e di E-polis

Malagrotta, gli abitanti della zona della discarica: no a sconti sulla tassa rifiuti. Ma i quartieri vicini: «Dateli a noi»

«Ta.Ri. dimezzata? Tenetevi l'obolo»

Malagrotta sbatte la porta in faccia al Comune: non ci comprenderete con un piatto di lenticchie. La proposta di far pagare solo mezza tariffa rifiuti ai residenti di Malagrotta ha fatto andare su tutte le furie gli «esonerati». No all'obolo della vergogna, così titola la netta presa di posizione che rifiuta di «monetizzare» la salute. «Restiamo contrari — scrive con una lettera aperta il portavoce dei «malagrottini» Sergio Apollonio — alla ridu-

zione o addirittura all'esonero dalla Ta.Ri. per i cittadini dell'area di Malagrotta-Valle Galeria». Sergio Apollonio, a voce, commenta così: «I più giovani magari non ricordano. Ma a me, che ho una certa età, questi dimezzamenti mi riportano ai tempi in cui Achille Lauro consegnava all'elettore una scarpa prima delle elezioni e l'altra dopo...».

La lettera invece spiega: «Sarebbe stato infinitamente preferibile che i milioni di euro che sa-

ranno il costo di questa operazione pietistica, populistica, demagogica e alla fine discriminatoria — questa monetizzazione dei "gravi disagi subiti dalla popolazione", come indicato dall'assessore al bilancio Marco Causi — fossero stati invece investiti per mettere finalmente a norma la gestione della discarica. E per far partire la raccolta differenziata...».

Insomma, no. Corre ai ripari l'assessore all'ambiente Esposito: «Non

vogliamo comprare la vostra salute. Nessuna cifra potrebbe mai essere stanziata a tale scopo da questa amministrazione». L'idea non dispiace invece ai consiglieri Vincenzo Fratta e Federico Guidi (An) del XVIII Municipio che propongono un allargamento al loro territorio. «Anche gli abitanti di Castel di Guido, Casal Secce, Casalotti e Montespaccato subiscono le stesse malsane inalazioni...».

Paolo Brogi

Malagrotta, no a esenzione Tari i cittadini chiedono la bonifica

Al bando la proposta di "monetizzare" i danni subito attraverso una riduzione delle tasse

Paolo Mele
roma@epoliz.sm

■ Riduzione o esonero della tariffa rifiuti? «No, grazie». Il Comitato Malagrotta si è detto contrario a ogni proposta di monetizzazione "per i gravi disagi subiti dalla popolazione del quartiere più spazzatura della Capitale. «Non che i cittadini non meritino un risarcimento in grande per le condizioni indegne e incivili in cui sono stati costretti a vivere per decenni di "laissez faire" delle autorità - spiega il presidente del Comitato Sergio Apollonio - ma quello che vogliamo è tutt'altro risarcimento». Risarcimento, bonifica, servizi decenti e legalità, «non regalie o elemosine che non cambiano di nulla la situazione attuale». Secondo gli attivisti del comitato e parte



► I cittadini di Malagrotta chiedono la bonifica del territorio

degli abitanti della zona sarebbe stato "infinitamente preferibile" che i milioni di euro dell'operazione fossero stati investiti per mettere finalmente a norma la gestione della discarica e per far partire la raccolta differenziata porta a porta, con incentivi adeguati per ogni famiglia. «È soprattutto la discarica che ha bisogno di investimenti urgenti e massicci - riprende Apollonio - urge migliorarne la gestione, che fino ad ora non ha ancora nulla di "europeo».

SONO ancora tante le perplessità dei residenti: Come viene smaltito il percolato prodotto

nella discarica? Nel 2003 ci fu al Tribunale di Roma un processo in proposito, quali provvedimenti migliorativi sono stati adottati in seguito? Non si sa. Nessuno lo dice, mentre i misuratori intorno alla discarica, invece di diminuire, aumentano. Ultimamente, ad esasperare ancor più gli abitanti di Malagrotta, Valle Galeria e Massimiana, è subentrata anche la spinosa questione del nuovo Turbogas, che a detta degli abitanti, andrà a peggiorare la qualità della vita, e a minare la sicurezza di un territorio già "a rischio di incidente rilevante". Tutto questo secondo il comitato non può essere taciuto. ■

Il dato

Ben 220 ettari

■ A Malagrotta, uno dei quartieri nell'estrema periferia di Roma, è attiva dal 1985 una delle discariche più grandi d'Europa (220 ettari

circa), che convive con una raffineria, un impianto per rifiuti sanitari, altre strutture per il trattamento dei rifiuti e, da poco, anche con un nuovo gasificatore.